

ciò dimenticato una circostanza essenziale. Io consento che il Governo non possa ingerirsi nell'amministrazione di Società private; ma, rispondendo a me, l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha dimenticato che nella presente discussione si tratta d'impiegati dello Stato, che furono ceduti a Società private e che, nei patti, nel capitolato, nel contratto di cessione, il Governo ha assunto pienamente l'impegno di garantire la posizione di questi impiegati, e che la Camera ha votato perciò l'articolo 103 della legge sulle Convenzioni, dietro la dichiarazione del Governo che tutti questi diritti sarebbero garantiti: cioè, da un lato le Società sono vincolate da un patto, dall'altro il Governo è vincolato dall'obbligo che ha assunto dinanzi alla Camera. Se questo obbligo non fosse stato assunto, così come allora si disse (ciò che io non posso credere), bisognerebbe supporre che la Camera sia stata ingannata, per indurla a quel voto che ho rammentato.

E poichè l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha sollevato una questione d'interpretazione di legge, ed ha manifestato un parere diverso da quello che il collega Maffi ed io abbiamo espresso, o da quello che i predecessori dell'onorevole ministro hanno sempre manifestato, intorno all'articolo 103 della legge sulle convenzioni; e siccome egli si è appellato al giudizio della Camera e ha detto: finiamola una volta, permottano i colleghi che anche io mi rivolga al loro giudizio e che alle risposte del ministro risponda, a mia volta proponendo alla Camera la seguente mozione:

“ La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a provvedere alla osservanza dei patti stipulati con le Società ferroviarie, nell'interesse degli impiegati ed alla esatta e completa applicazione dell'articolo 103 della legge sulle convenzioni. ”

Presidente. Trasmetta la sua mozione al banco della Presidenza.

Però credo che l'onorevole Demaria e l'onorevole Maffi vorranno porsi d'accordo per presentare un'unica mozione, poichè siccome l'argomento è unico, così la mozione, sulla quale la Camera sarà chiamata a pronunziarsi, deve anche essere una.

Ora, onorevole ministro dei lavori pubblici, gli onorevoli interpellanti hanno dichiarato di non essere soddisfatti delle sue risposte e presentano una mozione.

Io la prego, dunque, di volere indicare il

giorno in cui Ella intenda che questa mozione debba essere svolta.

Il regolamento dice:

“ Se l'interpellante non sia soddisfatto può dichiararne le ragioni: e se intenda promuovere una discussione sulle spiegazioni date dal Governo, deve presentare una mozione.

“ La mozione, una volta presentata, non può essere ritirata dal proponente senza l'assenso della Camera.

“ La mozione è sviluppata nel giorno che proporrà il ministro, quando chi l'ha presentata ne converga. In caso di dissenso decide la Camera. ”

Alcune voci. Domani!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracca, ministro dei lavori pubblici. Io non ho certamente nutrito la illusione di persuadere gli onorevoli interpellanti; e comprendo benissimo che essi abbiano creduto di appellarsi alla Camera dal giudizio che ho espresso, intorno alla interpretazione che si conviene all'articolo 103 del capitolato, di cui l'onorevole Demaria ha dato lettura. Tuttavia mi preme di avvertire che l'onorevole Demaria ha voluto assegnare alle mie parole un significato che non devono avere e realmente non hanno.

Io non ho mai inteso dire che la comunicazione del primo ruolo organico e del regolamento da farsi al Governo non dovesse produrre alcun frutto, e si dovesse fare a titolo di curiosità, come ha detto pur dianzi l'onorevole deputato. Io dichiaro di essere perfettamente d'accordo con quel che diceva l'onorevole Genala, da questi banchi, quando difendeva le convenzioni. “ La cosa che doveva importare al Governo, diceva il ministro, era che, in questo organico, fossero rispettati i diritti del personale, garantiti dal capitolato, ed anche dalle convenzioni precedenti che riguardano, in special modo, il personale dell'Alta Italia. « Questo è ciò che io pure ho riconosciuto, e, se, per avventura le mie parole non avessero reso esattamente il mio concetto, soggiungo, che il Governo non solo aveva il diritto, ma il dovere d'investigare se l'organico delle Società rispettasse davvero la posizione degli impiegati nella qualifica e negli stipendi di cui godevano nel giorno in cui passarono al servizio delle Società concessionarie.

Ma la questione sta tutta nella interpretazione di questa parola: *diritti*. L'onorevole Demaria e, con esso, l'onorevole Maffi, credono che non solo